

PRIMO PIANO

Verso il voto

Partiti in movimento

Paritaria o pubblica: i candidati a confronto sul futuro della scuola

Casasco, Rossini, Ottelli, Tamborino e Bresciani spiegano quali sono le «Frontiere educative»

Anita Loriana Ronchi

BRESCIA. I temi dell'autonomia scolastica e del diritto all'istruzione, la formazione e riqualificazione del corpo docente, il raccordo tra formazione, territorio e lavoro. Quando si affronta il capitolo scuola, gli argomenti si moltiplicano, tante sono le carenze che il nostro Paese sconta. Se n'è parlato all'incontro «Frontiere educative nel nostro tempo», organizzato da Fondazione comunità e scuola con Acli, Agesci, Azione Cattolica, Fism, Age, Agesc e con La Voce del Popolo, rappresentata dal direttore Luciano Zanardini, in un question time con i candidati alle elezioni del 25 settembre: Roberto Rossini (Pd), Maurizio Casasco (FI), Teresa Tamborino (M5s) Massimo Ottelli (Azione-Italia Viva) e Maurizio Bresciani (Unione popolare).

Formazione. Si tocca subito il nodo della libertà di scelta tra scuola paritaria e scuola statale, fortemente sostenuta da Casasco: «Le famiglie devono poter scegliere qualsiasi scuola da far frequentare ai loro figli, in base ai valori in cui credono, nel rispetto della centralità assoluta della persona. Paritaria e statale, entrambe pubbliche, devono avere gli stessi diritti, indipendentemente dalla condizione economica di partenza e i finanziamenti devono andare nella stessa misura». Agli insegnanti spettano nuovi ri-

conoscimenti giuridici ed economici, ma a fronte di una formazione aggiornata. Libertà di scelta, aiutando chi opta per le paritarie, anche per il Terzo polo, rappresentato da Ottelli: «La politica deve fare il proprio dovere per una eguale formazione, redistribuire le risorse e migliorare gli strumenti a disposizione. Bisogna anche pensare al sostegno economico per gli studenti fuori sede e liberare tutte le energie, con l'aiuto dell'associazionismo».

«Noi siamo per la scuola pubblica, perché l'ascensore sociale può partire solo quando tutti hanno le stesse possibilità - afferma Tamborino -. Vogliamo arginare la povertà educativa, rafforzare la disponibilità di insegnanti di sostegno per alunni fragili. Siamo contro ogni tipo di stage gratuito o contratto di formazione che penalizzano il lavoro dei giovani.

E siamo per un cambio di paradigma, perché la scuola non venga considerata come un'azienda che deve fare utile, ma come un investimento sul futuro».

Società. Rossini, candidato da indipendente nella lista del Pd, vede la scuola come «una grande agorà», specchio della situazione sociale del Paese: «Fra i nostri obiettivi, la progressiva gratuità dei servizi educativi fino a tre anni e del trasporto pubblico, l'estensione del tempo pieno, la creazione di ambienti scolastici sicuri dal punto di vista sanitario. Bisogna accompagnare il mutamento dei nostri ragazzi, in



Frontiere educative nel nostro tempo. Da sinistra i candidati Bresciani, Casasco, Ottelli, Rossini e Tamborino

quanto a competenze cognitive ed emotive. Il terzo settore è partner adeguato». «Per noi di Unione popolare, unica vera forza di sinistra - sottolinea Bresciani - la scuola pubblica italiana non è la scuola paritaria, che non lascia pari opportunità ai ragazzi. Contano molto la continuità educativa tra i vari livelli, guardare alla costruzione di una società più equa e solidale, l'attenzione all'ambiente e la valorizzazione dei docenti. Da 30-40 anni la scuola subisce sistematicamente tagli che influiscono sulla sua qualità, in nome del bilancio dello Stato. Ma i soldi ci sono: 100 miliardi di evasione fiscale ogni anno e 80 miliardi, oggi investiti per spese militari». //

Formazione e lavoro, binomio da potenziare

Punti in comune

■ Su un fattore i rappresentanti delle varie forze politiche sono d'accordo: va potenziata la connessione tra formazione, territorio e lavoro. Puntare sullo sviluppo delle competenze e superare gli steccati ideologici che vedono nella formazione professionale un'istruzione di serie B. Purché, lo rimarca Brescia-

ni, il presupposto sia alla fine del percorso la garanzia del lavoro, sicuro e non sottopagato. Il centrodestra vuole più formazione professionale (un sistema duale) e più tecnologie del futuro attraverso gli Its Academy. La ratio è anticipare i tempi, rileva Casasco, integrando i nuovi asset quali robotica, IoT, intelligenza artificiale. Le esperienze col Pcto (la vecchia alternanza scuola-lavoro) sono già state consumate nelle scuole e, lo fa ca-

pire il Piano nazionale ripresa e resilienza, la formazione professionale è «la seconda gamba dell'istruzione». Si tratta di individuare al meglio i talenti dei giovani e, per farlo, osserva Rossini, serve lavorare sull'orientamento, ancora poco incisivo, specie nei passaggi tra i vari ordini e gradi di scuola, e magari ricostruire l'appeal di quei «mestieri popolari» soppiantati dalla digitalizzazione. Le aziende lamentano la penuria di tecnici e manodopera specializzata, spesso frutto - conferma Tamborino - di «un orientamento non indirizzato correttamente rispetto alle scelte formative». // A.LO.RO.

La lettera aperta dei comitati ai futuri parlamentari

L'appello

Ambiente futuro Lombardia, La roccia e Gaia: «Vogliamo ora sapere cosa pensate»

BRESCIA. Una lettera aperta ai parlamentari che verranno. È quella firmata dall'associazione Ambiente futuro Lombardia e dai comitati Gaia e La roccia che, insieme, lanciano un appello chiaro: cari onorevoli, ascoltate il territorio.

Gli ambientalisti partono dal taglio del numero dei parlamentari, una riduzione che «ha aumentato il rischio che gli eletti possano essere scollegati dal territorio per il quale dovrebbero, poi, rappresentare le istanze nelle aule parlamentari romane. Dopo anni in cui amaramente abbiamo toccato con mano, il poco ascolto della politica e il poco coinvolgimento dei cittadini - spiegano - vorremmo delle risposte semplici e chiare». I temi - ma forse sarebbe meglio dire le domande - posti sul tavolo sono squisitamente terri-



Presidente. Imma Lascialfari

toriali. Si va dal collettore del Garda e commissariamento («quali impegni vi sentite di prendere per la tutela del fiume Chiese, del Lago di Garda e dei cittadini bresciani che si potrebbero veder aumentare in modo decisamente preoccupante le loro bollette a causa di quest'opera?» domandano i comitati) al progetto della metropolitana Garda-Valsabbia, dal tema dell'acqua («con un referendum nazionale e uno tutto

bresciano i cittadini hanno chiaramente deciso che l'acqua e la sua gestione debbano rimanere pubblici. Ritenete che si possa derogare a questo principio?») alla questione fanghi e digestato («cosa avete intenzione di fare perché non si ripetano più casi come quelli che hanno purtroppo trovato risonanza a livello nazionale?»). L'ultima domanda è poi la chiave che tiene insieme tutto: «Siete disposti ad incontrarci appena sarete inse-

diati per ascoltare anche le altre istanze ambientali del territorio e provare a trovare una strada su cui si possa lavorare insieme?». Spiegano i rappresentanti dei tre comitati: «Queste sono le questioni sulle quali, a nostro avviso, ogni candidato bresciano e in lizza nei collegi del territorio bresciano dovrebbe esprimere, per onestà e correttezza, il proprio pensiero prima di essere eletto. Un appello semplice il nostro ma, allo stesso tempo, concreto così come è sempre stato il modus operandi di questi molti anni di militanza e che riguarda tematiche che hanno suscitato numerosi dibattiti nella nostra provincia». // N.F.